

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**

GIUNTA REGIONALE

**Atto del Dirigente a firma unica:** DETERMINAZIONE n° 9212 del 11/07/2012

**Proposta:** DPG/2012/9999 del 11/07/2012

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

**Oggetto:** PARERE MOTIVATO RELATIVO AL "PROGRAMMA REGIONALE PER LA RICERCA INDUSTRIALE, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO 2012-2015" E AL "PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2012-2015" (D.LGS. 152/06, NORME IN MATERIA AMBIENTALE)

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Firmatario:** ALESSANDRO DI STEFANO in qualità di Responsabile di servizio

**Luogo di adozione:** BOLOGNA data: 11/07/2012

## **SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IL RESPONSABILE**

### PREMESSO CHE:

- 1.1 con deliberazione n. 407/2012 la Giunta Regionale ha adottato la proposta del “Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015” (PRRIITT) e del “Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015” (PRAP) e i relativi Rapporti Ambientali;
- 1.2 la proposta di “Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015” e di “Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015” è sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica, integrata nel procedimento di formazione e approvazione del piano/programma (artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/06);
- 1.3 l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato di cui all'art. 15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006 è la Regione Emilia – Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- 1.4 in particolare ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell' 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della LR. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale provinciale;
- 1.5 ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, per i piani e programmi approvati dalla Regione di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1 della L.R. 9 del 2008 il parere motivato in merito alla valutazione ambientale di cui rispettivamente all'art. 12, comma 4 e all'art. 15, comma 1 del D. Lgs 152 del 2006 è espresso tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- 1.6 il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia – Romagna, con nota prot. NP.2012.4627 del 13 aprile 2012, ha trasmesso al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale la proposta di “Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015” e di “Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015” ed i relativi Rapporti Ambientali al fine dello svolgimento della procedura di VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

1.7 il Rapporto Ambientale allegato al “Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015” e il Rapporto Ambientale allegato al “Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015” sono adeguati a svolgere, le funzioni affidate al “Rapporto ambientale” di cui all’art. 13 del medesimo Decreto come modificato dal D. Lgs. 4/2008;

## 2 DATO ATTO CHE:

2.1 la proposta dei Programmi in oggetto ha recepito i contributi e le osservazioni raccolte durante lo svolgimento del percorso partecipativo di approfondimento e confronto svolto ai sensi della L.R. 9/2/2010 n. 3, ovvero i contributi degli attori sociali ed economici coinvolti nella definizione di un quadro conoscitivo generale della regione, nel rilievo e elaborazione dei fabbisogni dell’intero territorio;

2.2 il percorso partecipato si è concretizzato attraverso la realizzazione di 24 incontri tematici svolti da luglio a dicembre 2011, nell’ambito dei quali sono stati coinvolti circa 100 relatori e 150 stakeholder, come principali portatori di interesse del territorio regionale, e con una partecipazione pubblica di oltre 2000 presenze, tra imprese, associazioni, enti di ricerca, Comuni, Province;

2.3 la proposta dei Programmi in oggetto è stata depositata in formato digitale presso la Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo), per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna, avvenuta con comunicazione sul BUR n. 64 del 16 aprile 2012;

2.4 sono stati inoltre messi a disposizione del pubblico gli elaborati dei Programmi e i relativi Rapporti Ambientali, sul sito Web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D. Lgs 152/2006, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BUR n. 64 del 16 aprile 2012;

2.5 la proposta di “Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015” e di “Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015”, e relativo Rapporto Ambientale, è stata messa a disposizione dei soggetti di cui all’art. 13 del D.Lgs. 152/06, in particolare tramite sua pubblicazione sul sito web della Regione Emilia – Romagna;

2.6 le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti dei Programmi, e sugli effetti e impatti ambientali ad essi conseguenti, previste dall’art. 14 del D. Lgs 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione dei Programmi, nonché durante la fase di deposito e partecipazione;

2.7 in data 23 maggio 2012, presso la sede della Regione Emilia - Romagna, in via della Fiera 8 a Bologna, è stata svolta una riunione ai fini della consultazione dei “soggetti competenti in materia ambientale” al fine di acquisire le loro valutazioni in merito alla proposta di “Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015” e di “Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015” ed al relativo

Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.152/06;

2.8 a tale riunione, convocata con nota prot. PG.2012.118822 del 11 maggio 2012 a firma del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientali, così individuati:

- Comuni della Regione Emilia – Romagna;
- Comunità Montane e Unione dei Comuni della Regione Emilia – Romagna;
- Provincia di Rimini, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Provincia di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Forlì – Cesena;
- Regione Emilia – Romagna (Direzione Generale Agricoltura, Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, Servizio parchi e risorse forestali, Servizio difesa del suolo della costa e bonifica, Servizio risanamento atmosferico acustico elettromagnetico, Servizio rifiuti e bonifica siti, Servizio tutela e risanamento risorsa acqua, Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, Servizio Tecnico Bacino Reno, Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Servizio Tecnico Bacino Conca e Marecchia);
- AIPO Agenzia Interregionale per il Po, Distretto Appennino Settentrionale, Autorità di Bacino Marecchia Conca, Autorità dei Bacini Romagnoli, Autorità di Bacino Reno, Autorità di Bacino del Po, Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Autorità di Bacino del fiume Arno Distretto App. Settentrionale;
- ARPA Emilia Romagna, ARPA Sez. Piacenza, ARPA Sez. Parma, ARPA Sez. Reggio Emilia, ARPA Sez. Modena, ARPA Sez. Bologna, ARPA Sez. Ferrara, ARPA Sez. Ravenna, ARPA Sez. Forlì, ARPA Sez. Cesena, ARPA Sez. Rimini;
- Ausl Distretto di Piacenza, Ausl Distretto Levante, Ausl Distretto Ponente, Ausl Distretto Fidenza, Ausl Distretto Parma, Ausl Distretto Sud-Est, Ausl Distretto Valli Taro e Ceno, Ausl Distretto Castelnuovo né Monti, Ausl Distretto Correggio, Ausl Distretto Guastalla, Ausl Distretto Montecchio Emilia, Ausl Distretto Reggio Emilia, Ausl Distretto Scandiano, Ausl Distretto Carpi, Ausl Distretto Mirandola, Ausl Distretto Modena, Ausl Distretto Sassuolo, Ausl Distretto Pavullo nel Frignano, Ausl Distretto Vignola, Ausl Distretto Castelfranco Emilia, Ausl Distretto di Bologna, Ausl Distretto Pianura Est, Ausl Distretto Pianura Ovest, Ausl Distretto Casalecchio di Reno, Ausl Distretto Porretta Terme, Ausl Distretto San Lazzaro di Savena, Ausl Distretto Imola, Ausl Distretto Ovest, Ausl Distretto Centro-Nord, Ausl Distretto Sud-Est, Ausl Distretto Ravenna, Ausl Distretto Lugo, Ausl Distretto Faenza, Ausl Distretto Forlì, Ausl Distretto Cesena – Valle del Savio, Ausl Distretto Rubicone, Ausl Distretto Rimini, Ausl Distretto Riccione;
- Parco regionale Abbazia di Monteveglio, Parco regionale Appennino modenese, Parco regionale Boschi di Carrega, Parco regionale Corno alle scale, Parco regionale Delta del Po, Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi della Abbadessa, Parco regionale Suviana e Brasimone, Parco regionale Monte Sole, Parco regionale Sassi di Roccamalatina, Parco regionale Stirone, Parco regionale Taro, Parco regionale dei Cento laghi;
- Parco nazionale Foreste Casentinesi, Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio;
- Regione Marche, Regione Toscana, Regione Veneto, Regione Lombardia, Regione Piemonte;

2.9 a tale riunione hanno partecipato: Regione Emilia – Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo), Autorità di Bacino Reno, Provincia di Ferrara, Provincia di Ravenna, ARPA Bologna, ARPA Ingegneria Ambientale, AUSL Bologna, AUSL Ferrara;

### 3 DATO ATTO, INOLTRE, CHE:

3.1 a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione (art. 14 del D.Lgs. 152/06) sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna le seguenti osservazioni, acquisite agli atti d'ufficio:

| ENTE/SOGGETTO PROPONENTE OSSERVAZIONI | ACQUISITA AL PROT.  | DEL        | ARGOMENTO   |
|---------------------------------------|---------------------|------------|---|
| ARPA Sezione Provinciale di Bologna   | PG.2012.013<br>8911 | 05/06/2011 | si segnalano potenziali ricadute ambientali negative conseguenti ad alcune azioni (sostegno nuove imprese, etc); si propone un maggior dettaglio della matrice di valutazione della coerenza degli obiettivi del PRAP con i temi ambientali; relativamente al monitoraggio, si propone di aggiungere un indicatore sui consumi idrici |

3.2 la sintesi delle Osservazioni, pervenute alla Regione Emilia Romagna, di carattere paesaggistico – ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione;

3.3 dalle consultazioni, dagli esiti della riunione svolta e dalle osservazioni pervenute sono emerse, tra le altre, le seguenti segnalazioni:

- considerato che l'analisi dello stato quali-quantitativo delle acque a livello regionale evidenzia criticità e nell'analisi SWOT vengono elencati diversi fattori di forza e debolezza relativi a questo tema; si segnala l'opportunità di inserire un indice sui consumi idrici da affiancare a 3 indici utilizzati per valutare le pressioni di ogni filiera e di ogni settore di ciascuna filiera: emissioni di CO2 equivalenti per addetto, produzione di rifiuti speciali per addetto, consumi elettrici per addetto;
- si segnala l'opportunità di dettagliare maggiormente la valutazione della coerenza degli obiettivi del PRAP con i temi ambientali, attraverso una matrice che potrebbe declinare gli obiettivi nelle attività così come è stato fatto per la valutazione di coerenza del PRAP con piani e programmi sovraordinati e tematici;
- si segnala che alcune azioni (per es. Sostegno allo start-up di nuove imprese, Sviluppo di fondi rotativi per percorsi di innovazione delle imprese e per il sostegno alle nuove imprese produttive, Sostegno agli interventi per superare le crisi aziendali/settoriali e favorire percorsi di sviluppo industriale) potrebbero avere ricadute negative sul consumo di nuovo territorio (benché previsto solo se non esistono alternative alla sostituzione o riorganizzazione di tessuti insediativi esistenti), produzione rifiuti, emissioni atmosferiche, scarichi idrici, consumi energetici;
- relativamente al monitoraggio e controllo degli effetti del PRAP, si condividono sia le considerazioni sia gli indicatori proposti, ai quali si propone di aggiungere un indicatore sui consumi idrici: per esempio consumi idrici ridotti e fonte di approvvigionamento dei processi produttivi finanziati e migliorati dal punto di vista ambientale (m<sup>3</sup>/anno; risorse

- totali impiegate in euro; finanziamento Prap in %);
- relativamente ai temi presi a riferimento nel Rapporto Ambientale, si propone di considerare anche il rischio sismico, alla stregua di quanto fatto per i suoli e il rischio idrogeologico;
- considerato che nella valutazione dello stato ambientale si affrontano le tematiche inerenti il suolo e il rischio idrogeologico, si segnala l'opportunità di inserire valutazioni sulla subsidenza, la quale non influenza solamente l'ambiente costiero ma provoca l'abbassamento di suolo in maniera differenziale ed interessa varie porzioni del territorio di pianura del bacino causando problemi di rischio idraulico (modifica di altezza degli argini nella rete idrografica principale e/o fenomeni di allagamento dovuti alla modifica del gradiente idraulico nella rete minore e di bonifica):
- si segnala l'opportunità di inserire la valutazione di coerenza dei piani proposti con i piani delle Autorità di Bacino che trattano le tematiche del rischio idrogeologico;
- si segnala la necessità di prevedere un monitoraggio dei Programmi, mediante una scelta di idonei indicatori da individuare;

3.4 gli esiti delle consultazioni e delle osservazioni sintetizzate nell'allegato A sono stati tenuti in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti;

#### 4 CONSIDERATO CHE:

4.1 il *“Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015”*, è costruito sulla base di quanto previsto dalla L.R. 3/99 *“Riforma del sistema regionale locale”*, in particolare della Sezione II legata alle attività produttive, mentre il *“Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015”* fa direttamente riferimento alla L.R. 7/2002 *“Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico”*;

4.2 l'obiettivo generale del PRAP è quello di collocare l'Emilia-Romagna nel quadro degli obiettivi della strategia di Europa 2020 dando piena attuazione al patto per la crescita della Regione Emilia-Romagna, promuovendo un sistema dinamico e competitivo fondato sull'uso efficiente delle risorse e sulla circolazione di conoscenza, creatività e innovazione, assicurando elevata occupazione e qualità del lavoro;

4.3 conseguentemente, il *“Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015”* mette in campo e si articola in sette Programmi Operativi:

- Ricerca industriale e trasferimento tecnologico (ovvero il *“Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015”* PRRITT);
- Innovazione, qualificazione e responsabilità sociale delle imprese;
- Finanza per la crescita e lo sviluppo delle imprese;
- Internazionalizzazione per il sistema produttivo;
- Sviluppo territoriale e attrattività;
- Semplificazione, sviluppo digitale e partenariato;
- Promozione e assistenza tecnica;

4.4 per ciascun Programma operativo, sono declinate specifiche attività da mettere in campo sui

temi della ricerca, innovazione, energia e valorizzazione dei beni naturali e culturali perseguendo i seguenti obiettivi specifici, che si realizzano tramite altrettanti Assi d'intervento:

|        |   |
|--------|---|
| asse 1 | 1.1 Sviluppo della ricerca industriale collaborativa per le imprese, le reti e le filiere produttive<br>1.2 Sviluppo della ricerca di interesse industriale per il trasferimento tecnologico e della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia<br>1.3 Sostegno all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove imprese e professioni dei settori dell'alta tecnologia, del terziario innovativo, delle industrie creative<br>1.4 Coordinamento, promozione e sviluppo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia e dei servizi per le imprese innovative e creative<br>1.5 Promozione di programmi integrati e cofinanziamento di programmi nazionali ed europei                                     |
| asse 2 | 2.1 Sostegno allo start-up di nuove imprese<br>2.2 Sostegno a progetti innovativi e sperimentali di filiera<br>2.3 Sostegno ai processi di innovazione tecnologica, produttiva ed organizzativa<br>2.4 Sostegno allo sviluppo imprenditoriale delle attività terziarie avanzate<br>2.5 Promozione di azioni a favore della responsabilità sociale d'impresa, della promozione imprenditoriale, della imprenditorialità femminile<br>2.6 Promozione di programmi integrati e cofinanziamento di programmi nazionali ed europei   |
| asse 3 | 3.1 Sostegno all'operatività dei consorzi fidi iscritti nell'elenco dei soggetti vigilati ed operanti in Emilia Romagna<br>3.2 Sostegno della garanzia sul finanziamento alle imprese<br>3.3 Accordi per l'accesso al credito<br>3.4 Sviluppo di fondi rotativi per percorsi di innovazione delle imprese e per il sostegno alle nuove imprese<br>3.5 Sviluppo del fondo rotativo destinato al credito agevolato per le imprese cooperative<br>3.6 Sviluppo del Fondo rotativo di finanza agevolata per investimenti in campo energetico<br>3.7 Sviluppo di fondi per il capitale di rischio<br>3.8 Promozione di programmi integrati e cofinanziamento di programmi nazionali ed europei |
| asse 4 | 4.1 Sviluppo di azioni di sistema attraverso l'attività dello Sportello per l'Internazionalizzazione<br>4.2 Sostegno a progetti e percorsi di internazionalizzazione in forma delle imprese<br>4.3 Diplomazia economica, reti internazionali e partecipazione a progetti europei<br>4.4 Sostegno a progetti e programmi di fiere e filiere del sistema regionale<br>4.5 Promozione di interventi a sostegno della finanza per l'internazionalizzazione<br>4.6 Promozione di programmi integrati e cofinanziamento di programmi nazionali ed europei   |
| asse 5 | 5.1 Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio<br>5.2 Sostegno agli interventi per superare le crisi aziendali/settoriali e favorire percorsi di sviluppo industriale<br>5.3 Sostegno di azioni volte allo sviluppo di nuovi cluster produttivi<br>5.4 Marketing territoriale e attrattività<br>5.5 Promozione di programmi integrati e cofinanziamento di programmi nazionali ed europei   |
| asse 6 | 6.1 Sviluppo della rete regionale degli sportelli unici<br>6.2 Potenziamento di portali, network, sportelli per le imprese<br>6.3 Sviluppo di partenariati per la semplificazione<br>6.4 Sostegno a progetti per la completa digitalizzazione del rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione<br>6.5 Promozione di programmi integrati e cofinanziamento di programmi nazionali ed europei  |
| asse 7 | 7.1 Analisi, studi, monitoraggio e valutazione<br>7.2 Promozione e comunicazione<br>7.3 7.3 Nuclei di valutazione   |

4.5 al fine di raggiungere gli obiettivi fissati, il PRAP stanziava delle risorse finanziarie finalizzate a mettere in campo le azioni delineate per gli 7 assi individuati, per un totale di 180 milioni di euro così ripartiti:

- asse 1: 15 milioni di euro all'anno (totale 45 mln €);

- asse 2: 12 milioni di euro all'anno (totale 36 mln €);
- asse 3: 10 milioni di euro all'anno (totale 30 mln €);
- asse 4: 14 milioni di euro all'anno (totale 42 mln €);
- asse 5: 8 milioni di euro all'anno (totale 24 mln €);
- asse 6: 0,5 milioni di euro all'anno (totale 1,5 mln €);
- asse 7: 0,5 milioni di euro all'anno (totale 1,5 mln €)

4.6 il Rapporto ambientale contiene una descrizione delle esistenti condizioni dello stato dell'ambiente, analizzando i seguenti temi:

- Energia e ambiente;
- Clima;
- Atmosfera;
- Rifiuti;
- Acque;
- Suoli e rischio idrogeologico;
- Rischio antropogenico;
- Biodiversità e Rete Natura 2000

4.7 sulla base di tale analisi dello stato dell'ambiente, è stata sviluppata una analisi SWOT al fine di evidenziarne i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce, per ciascuna delle matrici ambientali considerate;

4.8 il Rapporto Ambientale contiene una analisi di coerenza interna volta a descrivere le sinergie tra gli obiettivi di uno strumento di sviluppo e le analisi ambientali contenute nei documenti di piano, oltre alla coerenza ambientale tra gli obiettivi di piano stesso;

4.9 il Rapporto Ambientale contiene una approfondita analisi di coerenza esterna tra il piano e gli strumenti di pianificazione ad esso correlati, indagando le possibili sinergie o i potenziali contrasti che si possono innescare;

4.10 è stata condotta una analisi integrata delle filiere regionali a partire dai dati economici associati alle diverse imprese che formano una filiera (in particolare unità locale e addetti), e l'incrocio dei dati economici/ambientali della matrice RAMEA (elaborata da Arpa Emilia Romagna su dati Istat, Terna Spa, e Arpa), calcolando 3 opportuni indici di pressione: emissioni serra (CO2 equivalente), consumi elettrici (MWh) e produzione di rifiuti speciali (tonnellate);

4.11 la valutazione degli effetti ambientali del Piano è stata condotta in via preliminare con l'utilizzo di matrici di confronto a coppie per i 7 Programmi Operativi;

4.12 non sono state valutate "ragionevoli" alternative di Piano;

4.13 il Rapporto Ambientale di ciascuno dei due Programmi contiene una lista non esaustiva dei possibili indicatori prestazionali per il monitoraggio ambientale dei Programmi che sarà sviluppata in fase di predisposizione del programma di monitoraggio, inserendo le specifiche tecniche nelle schede di ciascun indicatore;

## 5 VALUTATO CHE:

- 5.1 si valuta positivamente l'analisi integrata delle filiere regionali a partire dai dati economici associati alle diverse imprese che formano una filiera (in particolare unità locale e addetti), e l'incrocio dei dati economici/ambientali della matrice RAMEA (elaborata da Arpa Emilia Romagna su dati Istat, Terna Spa, e Arpa), calcolando 3 opportuni indici di pressione: emissioni serra (CO2 equivalente), consumi elettrici (MWh) e produzione di rifiuti speciali (tonnellate);
- 5.2 si valuta positivamente l'analisi della coerenza del PRAP con piani e programmi sovraordinati e tematici; nonché l'analisi SWOT nella quale sono evidenziati gli aspetti ambientali positivi e negativi in relazione ai programmi valutati;
- 5.3 gli obiettivi dei Programmi sono coerenti con la pianificazione europea, nazionale e regionale e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- 5.4 alcuni obiettivi specifici (Sostegno allo start-up di nuove imprese, Sviluppo di fondi rotativi per percorsi di innovazione delle imprese e per il sostegno alle nuove imprese produttive, Sostegno agli interventi per superare le crisi aziendali/settoriali e favorire percorsi di sviluppo industriale) potrebbero avere ricadute negative sul consumo di nuovo territorio; si valuta opportuno che i programmi prevedano come prioritari gli interventi di riqualificazione delle aree urbanizzate esistenti in coerenza con quanto previsto nel PRAP "*gestione delle aree di insediamento industriale e produttivo che siano idonee – nell'ottica di una razionale ottimizzazione dell'assetto e dell'utilizzo del territorio – a ridurre e a minimizzare le pressioni negative causate dall'esercizio delle attività economiche sull'ambiente e sul territorio*" (attività 5.1)
- 5.5 il Rapporto Ambientale non tratta espressamente il rischio idraulico connesso alla subsidenza, la quale non influenza solamente l'ambiente costiero ma provoca l'abbassamento di suolo in maniera differenziale che interessa varie porzioni del territorio di pianura del bacino causando problemi di rischio idraulico (modifica di altezza degli argini nella rete idrografica principale e/o fenomeni di allagamento dovuti alla modifica del gradiente idraulico nella rete minore e di bonifica);
- 5.6 si condivide la scelta dei 3 indicatori utilizzati, nel Rapporto ambientale, per valutare le pressioni di ogni filiera e di ogni settore di ciascuna filiera: emissioni di CO2 equivalenti per addetto, produzione di rifiuti speciali per addetto, consumi elettrici per addetto; ma si valuta opportuno affiancare a questi indicatori uno specifico sui consumi idrici, in ragione della criticità evidenziata nell'analisi SWOT;
- 5.7 relativamente al monitoraggio e controllo degli effetti del PRAP, tra gli indicatori proposti non è inserito un indicatore sui consumi idrici, volto ad esempio a valutare i consumi idrici ridotti e fonte di approvvigionamento dei processi produttivi finanziati e migliorati dal punto di vista ambientale (m<sup>3</sup>/anno; risorse totali impiegate in euro; finanziamento Prap in %);

6 RITENUTO CHE:

- 6.1 con riferimento al Rapporto Ambientale dei Programmi PRAP e PRRIITT, tenendo conto delle segnalazioni emerse durante la fase di consultazione, si ritiene utile vengano presi in considerazione i seguenti elementi:
- nei programmi siano considerati prioritari gli interventi di riqualificazione delle aree urbanizzate esistenti in coerenza con quanto previsto nel PRAP “gestione delle aree di insediamento industriale e produttivo che siano idonee – nell’ottica di una razionale ottimizzazione dell’assetto e dell’utilizzo del territorio – a ridurre e a minimizzare le pressioni negative causate dall’esercizio delle attività economiche sull’ambiente e sul territorio” (attività 5.1);
  - relativamente al monitoraggio e controllo degli effetti del PRAP sia utile integrare gli indicatori utilizzati nel Rapporto ambientale: emissioni di CO2 equivalenti per addetto, produzione di rifiuti speciali per addetto, consumi elettrici per addetto; con uno specifico sui consumi idrici (m<sup>3</sup>/anno; risorse totali impiegate in euro; finanziamento Prap in %);
- 6.2 con riferimento all’attuazione del PRAP mediante programmi operativi e del PRRIITT, si propone di inserire “condizioni premiali” nei bandi/finanziamenti per l’assegnazione delle risorse stanziare, al fine di promuovere azioni legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive;
- 6.3 in particolare, si propone di inserire degli indicatori legati al “risparmio” e alla prevenzione e gestione dei “rischi”, utili al fine del controllo e monitoraggio dell’attuazione del PRAP e del PRRIITT,:
- risparmio in termini di ridotte emissioni climalteranti (CO2 equivalente);
  - risparmio in termini di minore produzione di rifiuti;
  - risparmio in termini di diminuzione del consumo idrico (fonte di approvvigionamento dei processi produttivi finanziati e migliorati dal punto di vista ambientale: m<sup>3</sup>/anno; risorse totali impiegate in euro; finanziamento Prap in %);
  - risparmio in termini di inferiore consumo di suolo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

D E T E R M I N A:

- 1) di dare atto che la valutazione ambientale dei Programmi in oggetto, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell’art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008;
- 2) di esprimere PARERE MOTIVATO POSITIVO alla proposta di “*Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015*” e di “*Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015*”, adottate con delibera della Giunta della Regione Emilia – Romagna n. 407/2012, a condizione che si tenga adeguatamente conto dei seguenti elementi:
  - a) nei programmi siano considerati prioritari gli interventi di riqualificazione delle aree urbanizzate esistenti in coerenza con quanto previsto nel PRAP “gestione delle aree di insediamento industriale e produttivo che siano idonee – nell’ottica di una razionale

ottimizzazione dell'assetto e dell'utilizzo del territorio – a ridurre e a minimizzare le pressioni negative causate dall'esercizio delle attività economiche sull'ambiente e sul territorio” (attività 5.1);

- b) relativamente al monitoraggio e controllo degli effetti del PRAP sia utile integrare gli indicatori utilizzati nel Rapporto ambientale: emissioni di CO2 equivalenti per addetto, produzione di rifiuti speciali per addetto, consumi elettrici per addetto; con uno specifico sui consumi idrici (m<sup>3</sup>/anno; risorse totali impiegate in euro; finanziamento Prap in %);
  - c) con riferimento all'attuazione del PRAP mediante programmi operativi e del PRRIITT, si propone di inserire “condizioni premiali” nei bandi/finanziamenti per l'assegnazione delle risorse stanziare, al fine di promuovere azioni legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive;
  - d) in particolare, si propone di inserire degli indicatori legati al “risparmio” e alla prevenzione e gestione dei “rischi”, utili al fine del controllo e monitoraggio dell'attuazione del PRAP e del PRRIITT,:
    - risparmio in termini di ridotte emissioni climalteranti (CO2 equivalente);
    - risparmio in termini di minore produzione di rifiuti;
    - risparmio in termini di diminuzione del consumo idrico (fonte di approvvigionamento dei processi produttivi finanziati e migliorati dal punto di vista ambientale: m<sup>3</sup>/anno; risorse totali impiegate in euro; finanziamento Prap in %);
    - risparmio in termini di inferiore consumo di suolo;
    -
- 3) che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel Rapporto Ambientale, allegato ai programmi adottati, comporti il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;
  - 4) che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere eventualmente assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione del “*Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015*” e del “*Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015*”, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;
  - 5) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia del presente atto alla Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia – Romagna ed ai soggetti competenti in materia ambientale; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione dei programmi, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
  - 6) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna;
  - 7) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
  - 8) di informare che è possibile prendere visione dei programmi e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia – Romagna, Viale della Fiera 8, Bologna –

Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Arch. Alessandro Maria di Stefano

## ALLEGATO A

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, AL "PROGRAMMA REGIONALE PER LA RICERCA INDUSTRIALE, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO 2012-2015" E AL "PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2012-2015", ADOTTATO DALLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA CON DELIBERAZIONE N.407/2012**

| n. | Ente/Soggetto proponente            | Argomento           | Contenuto   |
|----|-------------------------------------|---------------------|---|
| 1  | ARPA Sezione Provinciale di Bologna | Rapporto Ambientale | <p>Considerato che l'analisi dello stato quali-quantitativo delle acque a livello regionale evidenzia numerose criticità e nell'analisi SWOT vengono elencati diversi fattori di forza e debolezza relativi a questo tema, si segnala l'opportunità di inserire un indice sui consumi idrici da affiancare a 3 indici utilizzati per valutare le pressioni di ogni filiera e di ogni settore di ciascuna filiera: emissioni di CO2 equivalenti per addetto, produzione di rifiuti speciali per addetto, consumi elettrici per addetto.</p> <p>Si segnala l'opportunità di dettagliare maggiormente la valutazione della coerenza degli obiettivi del PRAP con i temi ambientali, attraverso una matrice che potrebbe declinare gli obiettivi nelle attività così come è stato fatto per la valutazione di coerenza del PRAP con piani e programmi sovraordinati e tematici.</p> <p>Si segnala che alcune azioni (per es. Sostegno allo start-up di nuove imprese, Sviluppo di fondi rotativi per percorsi di innovazione delle imprese e per il sostegno alle nuove imprese produttive, Sostegno agli interventi per superare le crisi aziendali/settoriali e favorire percorsi di sviluppo industriale) potrebbero avere ricadute negative sul consumo di nuovo territorio (benché previsto solo se non esistono alternative alla sostituzione o riorganizzazione di tessuti insediativi esistenti), produzione rifiuti, emissioni atmosferiche, scarichi idrici, consumi energetici.</p> <p>Relativamente al monitoraggio e controllo degli effetti del PRAP, si condividono sia le considerazioni che gli indicatori proposti ai quali si propone di aggiungere un indicatore sui consumi idrici: per esempio consumi idrici ridotti e fonte di approvvigionamento dei processi produttivi finanziati e migliorati dal punto di vista ambientale (m3/anno; risorse totali impiegate in euro; finanziamento Prap in %).</p> |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessandro Di Stefano, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2012/9999

IN FEDE

Alessandro Di Stefano